

A Taormina la festa del teatro regala riconoscimenti a tutti Pioggia di premi in prosa

Più che una festa del teatro si è trattato di un'orgia. Di premi beninteso. In un clima euforico Taormina ha siglato con varie «onorificenze» un'annata tutta d'oro. Stando infatti ai dati più recenti gli spettatori paganti del teatro di prosa sono aumentati dell'8%. «Condotti» da Proietti sono sfilati sul palco e sugli schermi di Raiuno De Simone, Albertazzi, Ranieri, Falk...

AGGEO SAVIOLI

■ TAORMINA. Pioggia di premi alla Festa del Teatro, svoltasi sabato sera davanti a varie migliaia di spettatori, e trasmesso in diretta, fino a tarda ora, da RaiUno. Il clima era vagamente euforico, in conseguenza dei dati forniti dall'Associazione generale italiana dello spettacolo; i quali registrano già, per l'annata di prosa non ancora conclusa, un incremento dell'8% delle presenze: in concreto, sono oltre 9 milioni e 900 mila le persone che hanno assistito, pagando, a rappresentazioni teatrali, a partire dal 1° settembre scorso. Alla data del prossimo 31 agosto, i 10 milioni (considerando anche l'abbondanza senza precedenti delle manifestazioni estive) dovrebbero essere agevolmente superati.

I «biglietti d'oro», istituiti dall'Agis e dalla Banca Nazionale del Lavoro per segnalare i maggiori successi al botteghino, si sono dunque sprecati; con relativa, lunga sfilata di attori, registi, impresari, e anche di qualche autore, come Franco Brusati. In evidenza, fra i riconoscimenti, quelli che toccavano agli Stabili di Genova e di Catania per il teatro pubblico, all'Eliseo di Roma e al Manzoni di Milano per il teatro privato.

Da apposite giurie venivano invece decretati altri allori: di nuovo conio i Premi Europa (presidente della commissione Carlo Ripa di Meana), che andavano alla regista francese Ariane Mnouchkine e a Melina Mercouri, ministro greco della Cultura. Il Premio Eduar-

do, alla sua seconda edizione (l'anno passato lo vinse Dario Fo), è stato attribuito molto giustamente a Roberto De Simone, sottratto per poche ore ai suoi impegni di regista al Rossini Opera Festival di Pesaro. I Premi Taormina Arte coronavano, oltre a due veterani della scena - l'attore Gianni Santuccio, l'organizzatore Guglielmo Ponzi - la migliore novità italiana della stagione, che si è ritenuto essere *Pulcinella* di Manlio Santanelli, da un'idea di Roberto Rossellini, regia di Maurizio Scaparro, protagonista Massimo Ranieri; e la migliore opera prima, pure italiana: *Piccoli equivoci* di Claudio Bigagli.

La serata, al Teatro Antico, è stata condotta da Gigi Proietti, e comprendeva esibizioni singole (sia degli attori premiati, sia di altri, giovani emergenti), nonché la doppia sortita di un incredibile balletto spagnolo. Lo stesso Proietti, con l'ausilio di qualcuno dei ragazzi cresciuti alla sua scuola, ha spilluzzicato qualcosa dai prediletti Cyrano e Petrolini; ma ha detto pure, benissimo, una poesia di Eduardo, *A butteglia*. Massimo Ranieri ha cantato un famoso motivo di Domenico Modugno dalla commedia musicale di Garinei e Giovannini *Rinaldo in campo*, che tornerà alla ribalta a dicembre (con Ranieri, appunto, nel ruolo centrale creato da e per

Modugno), a iniziare da Palermo: il Teatro Biondo è associato nel progetto, insieme con il Sistina di Roma, dove *Rinaldo in campo* sarà l'antivigilia di Capodanno.

Tra i nomi illustri che si sono prodotti in un loro «numero», Giorgio Albertazzi, il quale intonava *Quant'è bella giovinezza* di Lorenzo il Magnifico; e Rossella Falk, arrischiata (in assenza dell'altro elemento della *Strana coppia*, Monica Vitti) nella dizione di un sonetto romanesco di Trilussa. Più volte, come per rabinone preventivamente il pubblico (che del resto era di una mitezza esemplare) ha detto che si trattava di un sonetto «breve, brevissimo». Ignorando, forse, la signorina Falk, che i sonetti, almeno in Italia, sono sempre di 14 versi, né più né meno. Altrimenti diventano sonetti con la coda, o caudati, o sonettesse. Faccia lei. □ Ag.Sa.